

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

25.1.2006

B6-0080/2006

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione orale B6-0675/05

a norma dell'articolo 108, paragrafo 5, del regolamento

da Raül Romeva i Rueda, Friedrich-Wilhelm Graefe zu Baringdorf e Marie Anne Isler Béguin

a nome del gruppo Verts/ALE

sulla posizione dell'UE nei confronti del governo cubano

Risoluzione del Parlamento europeo sulla posizione dell'UE nei confronti del governo cubano

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sulla situazione a Cuba,
 - vista la dichiarazione del Consiglio del 13 giugno 2005,
 - visto l'articolo 108, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il rispetto dei diritti umani, tanto dei diritti civili e politici quanto di quelli sociali, economici e culturali, deve essere il fondamento di qualsiasi società e deve costituire l'obiettivo principale delle relazioni dell'Unione europea con i paesi terzi,
- B. considerando che l'esercizio della libertà di espressione è un diritto fondamentale della persona,
- C. considerando che a Cuba esistono numerosi circoli, molto vari, di intellettuali, attivisti sociali comunitari, artisti e altri che esercitano una grande influenza sull'opinione pubblica di gruppi di professionisti e quartieri organizzati, criticano la politica dell'attuale governo ed auspicano un ordine democratico,
- D. considerando che la politica dell'Unione europea dovrebbe contribuire ad ampliare tali circoli e a rafforzare una cittadinanza democratica e creativa, favorevole a uno sviluppo sostenibile in materia sociale, economica e ambientale,
- E. considerando che la situazione permane critica per numerosi abitanti dell'isola in seguito al passaggio di cicloni devastatori, l'ultimo dei quali ha gravemente danneggiato le case e le piantagioni di mango nella regione di Trinidad,
- F. considerando che è importante che la politica dell'Unione europea posseda un profilo proprio e si distingua chiaramente da altre posizioni cercando di stabilire un dialogo costruttivo e favorendo una politica di apertura e non un indurimento di posizioni e un confronto sterile,
- G. considerando che la cooperazione con Cuba deve continuare su una via rigorosamente pacifica e non deve includere l'aggressione e i tentativi di destabilizzazione ricorrendo a metodi clandestini e violenti, in particolare le violazioni dello spazio aereo,
- H. considerando che Cuba continua ad essere l'unico paese della regione con il quale l'Unione europea non ha negoziato e concluso un accordo di cooperazione, mentre alcuni Stati membri hanno stabilito accordi commerciali e culturali bilaterali con Cuba,
- I. considerando che Cuba ha sottoscritto un accordo commerciale con la CARICOM nel 2000 e che è membro del CARIFORUM dall'ottobre 2002 ed del gruppo ACP dal 2000,

1. insiste affinché l'Unione europea intraprenda un dialogo costruttivo con le autorità cubane al fine di avviare e rafforzare spazi che riuniscano gruppi di cittadini, che vadano al di là della cosiddetta dissidenza, cercando soluzioni che permettano di trovare risposte democratiche e pacifiche alle sfide attuali in materia sociale, ambientale e economica;
2. chiede al Consiglio e alla Commissione di approfondire il loro dialogo costruttivo con Cuba, basandosi sulle proprie priorità strategiche, imperniate sui diritti umani e sullo sviluppo sostenibile, e ribadisce la propria critica alla politica di isolamento di Cuba nonché la sua condanna dell'embargo degli Stati Uniti;
3. chiede al Consiglio e alla Commissione di intensificare, al contempo, la loro cooperazione attraverso le ONG, in particolare quelle che operano per il rafforzamento dell'agricoltura urbana familiare, l'agricoltura biologica, la produzione di energia decentralizzata e rinnovabile ed i progetti destinati al mantenimento della biodiversità nonché di permettere agli studenti cubani di accedere alle borse di studio europee del programma Erasmus Mundi;
4. ritiene che sia anacronistico ed incoerente, rispetto ad altri paesi, il fatto che non esista un accordo di cooperazione con Cuba ed esorta ambo le parti a cercare soluzioni per avviare un negoziato che permetta di porre rimedio a tale lacuna;
5. ribadisce la sua condanna di tutte le forme di incarcerazione dovute a convinzioni o attività politiche pacifiche e delle incarcerazioni messe in atto senza un processo e una condanna equi e trasparenti, sia pure nella Repubblica di Cuba, a Guantanamo o in territorio statunitense, come nel caso dei cosiddetti Miami Five, e chiede all'Unione europea di intervenire a livello diplomatico in ognuno di questi tre casi;
6. chiede al governo cubano di applicare misure appropriate atte a garantire l'integrità fisica e psicologica di tutti i suoi cittadini e di porre fine alle molestie perpetrate ai danni dei cosiddetti dissidenti;
7. ribadisce la sua condanna della pena di morte ed esorta il governo cubano ad avviare le procedure necessarie per trasformare la moratoria in abolizione della pena di morte;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri e al governo di Cuba.